



# Diritto & FISCO

IN EDICOLA  
E IN DIGITALE  
**Gentleman**  
IL MENSALE PER GLI UOMINI CHE AMANO LA VITA  
www.classedonnamenti.com

*Pronte le modifiche alla norma presente in manovra, il cui esame è iniziato ieri al Senato*

## Contributo unificato, si cambia

### Tutti i partiti concordi sullo stop al pagamento anticipato

DI MICHELE DAMIANI

**L**e nuove norme sul contributo unificato saranno cambiate durante il passaggio della manovra in Parlamento. Si va verso un'eliminazione o una riforma della disposizione, cancellando il pagamento anticipato del contributo. Dopo le proteste dell'avvocatura in merito alla novità prevista dalla legge di bilancio per cui una controversia civile non sarà iscritta a ruolo se il contributo unificato non risulterà completamente versato (si veda *Italia Oggi* del 16 novembre), arriva la levata di scudi della politica, con rappresentanti di tutti i partiti che hanno diffuso comunicati e note di supporto alle proteste degli avvocati, promettendo modifiche. Cambiamenti che arriveranno già nelle prossime settimane: ieri, infatti, l'aula del Senato ha iniziato la sessione di bilancio; il disegno di legge (atto Senato 2448) è stato assegnato alla commissione bilancio di palazzo Madama in sede referente e alle altre commissioni in sede consultiva e sarà quindi emendato in questi giorni. Le commissioni in consultiva dovranno trasmettere i propri rapporti alla bilancia entro il prossimo 23 novembre.

Il primo intervento, almeno a sentire quanto annunciato ieri da esponenti delle varie forze politiche, sarà quindi una modifica alla nuova norma sul contributo unificato. Il Movimento 5 stelle ha diffuso una nota sulla questione, chiedendo interventi del governo: «Prevedere lo stop all'iscrizione a ruolo in caso di mancato o anche parziale pagamento del contributo unificato è un passaggio pericoloso per il diritto alla giustizia di cui deve godere ogni cittadino. Non bisogna pensare solo a chi volutamente intenda non pagare il contributo ma anche ai casi di calcolo errato dell'importo o anche solo a intoppi nelle procedure telematiche di pagamento. Una disposizione che mira al recupero di una tassa non può tradursi in denegata giustizia. Inoltre, l'addebi to di cancelleria deputato alla ricezione degli atti non ha la legittimazione che gli consenta di poter rifiutare l'iscrizione a ruolo». Se-

**Cartelle, all'orizzonte si delinea lo stop fino al 31 dicembre. E sul patent box il ministero dell'economia sta valutando diverse opzioni per intervenire sulle correzioni con un emendamento correttivo. Intanto riunioni di maggioranza ieri per tirare le fila sul decreto fiscale. Già ieri è iniziato il lavoro di sovrinvenzione sui 913 emendamenti per arrivare a 300 segnalati. Le correzioni, come ha ricordato il sottosegretario all'economia, Maria Cecilia Guerra dovranno essere a invarianza di risorse.**

**Sulla sospensione delle cartelle dunque si ragiona per allontanare**

re il maxi ingorgo di scadenze previsto per il 30 novembre prossimo. Secondo la tabella di marcia per la conversione in legge del provvedimento è previsto l'approdo in aula per il 2 dicembre, con un destino, la fiducia apposta alle modifiche, già data per scontata. Dalla riunione di ieri è confermato anche il destino tracciato per il decreto legge 157/21 pronto a essere travasato in un emendamento alla legge di bilancio dove ci sono le norme sui bonus edilizi.

Al momento, ha confermato la Guerra, è in corso «la perlustrazione di altre ipotesi di dilazioni o postponement delle cartelle, su cui bisogna anche valutare la onerosità o meno: il patent box, dove un intervento anche per maggiore chiarezza sulle norme bisognerà farlo». Riflessioni in corso anche sul credito ricerca e sviluppo. Per il sottosegretario: «ci sono state delle problematiche interpretative, si riparte su una base un po' più chiara. Qui però ci sono delle richieste ulteriori e anche quelle le vaglieremo».

**Cristina Bartelli**

© Riproduzione riservata

**Piero De Luca (Pd)** «è iniquo e sbagliato un provvedimento che vieti l'accesso alla giustizia perché non è stato pagato in anticipo un contributo unificato, o perché viene valutato non corretto rispetto al valore della causa. Così configurata appare in realtà una forma di inciviltà giuridica. Uno Stato di diritto non può avere una giustizia che rischia di diventare classista, negando addirittura per ragioni di carattere economico burocratico l'accesso alla tutela giurisdizionale dei nostri cittadini. Auspichiamo quindi che si possa raggiungere su una modifica del testo attuale». Sulla stessa lunghezza d'onda anche il deputato

to leghista **Jacopo Morrone**: «Mi associo alle preoccupazioni espresse dagli avvocati di Roma, Milano e Napoli rispetto a quanto previsto nell'articolo 192 del Bilancio, laddove si prevede di modificare la normativa sul contributo unificato. In pratica il pagamento dovrebbe essere perfezionato prima dell'inizio del procedimento, pena la mancata iscrizione della causa a ruolo in caso di omesso o parziale pagamento. Non credo sia questa la strada maestra per snellire le procedure della giustizia ed evitare il congestionamento dei processi. Ritengo al contrario che l'anomalo inserimento di questo articolo possa essere inter-

pretato come un modo per demotivare ulteriormente il concetto di giustizia uguale per tutti nell'immaginario della comunità nazionale. Non ho dubbi che l'articolo in oggetto debba essere cancellato dal provvedimento in cui è stata inserito». Dello stesso avviso anche l'unico partito di opposizione, Fratelli d'Italia, per il quale si è espressa **Marta Schifoni**, responsabile Fdi per le professioni: «si sta facendo passare un pericolosissimo ed iniquo disegno di accesso alla giustizia, scaricando sugli avvocati tutto il peso e la responsabilità di un tale vulnus. Ci opporremo in ogni sede contro questa inaccettabile violazione dei principi costituzionali. Racogliamo il preoccupato allarme della avvocatura italiana e ci uniamo a loro nel chiedere il rinvio della proposta». Tutti i partiti, quindi, hanno accolto le proteste dell'avvocatura sulle nuove disposizioni. Sull'argomento, inoltre, l'OcF ha convocato un'assemblea straordinaria, andata in scena ieri.



© Riproduzione riservata

## A livello globale sfuggono al fisco 456 mld di gettito

In tutto il mondo si perdono più di 426 miliardi di euro di gettito a causa degli abusi fiscali di multinazionali e individui facoltosi che trasferiscono profitti e patrimoni verso i paradisi fiscali. E quanto risulta dall'edizione aggiornata della ricerca Stato della giustizia fiscale 2021 (State of Tax Justice) pubblicata dall'organizzazione Tax Justice Network.

Numeri in aumento, dato che l'evasione in tutto il mondo stimata nell'edizione precedente arrivava a 378 miliardi. Secondo il report appena pubblicato, della cifra totale di 426 miliardi, 275 vengono spesi a causa degli abusi fiscali transfrontalieri da parte delle multina-

zionali, mentre 151 vengono persi attraverso strutture offshore costruite da persone ricche.

Le cifre sono state calcolate sulla base dei dati dichiarati dalle multinazionali e dei dati bancari raccolti dai governi attraverso gli schemi di scambio dati implementati dall'Ocse. Miroslav Palansky, ricercatore del Tax Justice Network, ha detto che le cifre rappresentano «la punta dell'iceberg» e che le perdite reali «sono molto più alte». I paesi Ocse sono responsabili di facilitare il 78% delle perdite fiscali globali e il Tax Justice Network propone da tempo di trasferire la responsabilità di stabilire le regole fiscali internazionali dall'organizzazione

con sede a Parigi alle Nazioni Unite.

La richiesta arriva dopo che l'Ocse ha concluso un accordo tra quasi 140 paesi per riformare l'architettura del fisco internazionale, introdurre un'aliquota minima globale del 15% e una web tax sui profitti delle società più redditizie. Tuttavia, la ricerca State of Tax Justice 2021 indica che la riforma Ocse potrà recuperare solo una parte trascurabile delle entrate perse nei paradisi fiscali. Inoltre, la maggior parte delle tasse raccolte saranno assegnate ai paesi più ricchi dell'Ocse.

**Matteo Rizzi**

© Riproduzione riservata